

È morta a 99 anni

Maria Romana De Gasperi la figlia della Repubblica

di **Simonetta Fiori**

«I

n fondo sono stata solo la giovane segretaria di mio padre». Così amava schermirsi Maria Romana De Gasperi, spenta-

si l'altra notte a Roma quasi alla soglia dei cent'anni (era nata a Trento il 19 marzo del 1923). In realtà era consapevole di aver esercitato un ruolo civile importante, infaticabile coltivatrice della memoria storica del Novecento. Tra le figlie della Repubblica, è stata quella che più s'è spesa per la difesa del patrimonio politico e ideale del padre, uno dei più grandi statisti del XX secolo. E fino alla fine, nella rubrica dell'*Avvenire*, l'ha ricordato con rimpianto, tra le ombre d'un presente che cominciava a sfumare e un futuro già proiettato in un altrove che certo non la inquietava.

«Maria Romana, porta al piano di sotto dalla signorina Adalgisa questo pacco per favore». Era ancora una ragazzina quando Alcide De Gasperi, già deputato popolare, perseguitato dal regime fascista, trascorreva negli anni Trenta il suo «esilio interno» presso la Biblioteca Apostolica Vaticana. La busta presa in mano da Maria Romana conteneva un diario dalla copertina scura che non doveva essere trovato dalla polizia di Mussolini. Le carte sarebbero poi tornate al loro posto. Ma soltanto poco prima di morire il padre avrebbe rivelato alla figlia il valore di quel quadernetto

su cui annotava le sue riflessioni sul fascismo, sul Vaticano, sull'impegno dei cattolici in politica. Per Maria Romana fu come un comandamento. La spiegazione foglio dopo foglio delle tappe della sua formazione le apparve una implicita sollecitazione a «dare memoria della sua vita, quella che forse avrebbe scritto lui stesso se ne avesse avuto il tempo», racconta nella prefazione al *Diario 1930-1943* (il Mulino). Diventare la biografa del padre, raccogliere lettere e discorsi, significava far capire anche ai più giovani la fatica della libertà, la sofferenza patita nella battaglia per i diritti e la democrazia, e il senso ultimo della politica che è difesa del bene comune.

Della Storia grande fu anche diretta testimone. Nella capitale occupata dai nazisti aiutò il padre a tenere i rapporti con l'antifascismo. E nel dopoguerra – De Gasperi presidente del Consiglio – ne divenne segretaria non retribuita, con un'agenda ricca di contatti con i protagonisti della nuova Italia democratica. Al fianco del padre partecipò a viaggi internazionali memorabili come quello che il 10 agosto del 1946 li condusse alla Conferenza di Pace a Parigi. C'era anche lei quando un dignitosissimo De Gasperi pronunciò la storica frase: «Prendendo la parola in questo consesso mondiale sento che tutto, tranne la vostra personale cortesia, è contro di me». Maria Romana avrebbe ricordato il silenzio assordante dopo il suo intervento, e la condizione drammatica di suo padre guardato come «imputato responsabile di una guerra voluta dal fascismo, ossia di un regime che lui aveva combattuto». È sempre al suo fianco nel

viaggio americano del 1947, grazie al quale l'Italia avrebbe ricevuto risorse per la ricostruzione.

Sposata con Piero Catti, costruttore edile ed ex partigiano, nella sua veste di segretaria del papà presidente Maria Romana ha conosciuto i padri dell'Europa, in particolare Robert Schuman. E agli ideali europeisti avrebbe consacrato la Fondazione De Gasperi, da lei animata fino agli ultimi mesi. Il primo libro dedicato al padre esce da Mondadori nel 1964: *De Gasperi uomo solo* apre uno spiraglio di luce sui contrasti tra il leader democristiano e Pio XII, raccontando dell'udienza negata al padre dopo il suo rifiuto di allearsi con il Movimento sociale italiano. Al di là dell'affetto filiale – rilevò Pietro Scoppola – la biografia anticipava aspetti di una ricostruzione storica che avrebbe faticato a farsi strada, liberando De Gasperi dalla veste di restauratore che la pubblicistica comunista gli aveva cucito addosso. Poi sarebbero arrivate la raccolta delle missive dal carcere (San Paolo), la corrispondenza con i capi di Stato (Marietti), *La nostra patria Europa* (Mondadori), la sua lunga lettera al *Mio caro padre* (Morcelliana), *Un europeo venuto dal futuro* (Rubbettino).

Fino all'ultimo è rimasta fedele al suo mandato, raccogliendo i riconoscimenti di papa Francesco e del presidente Mattarella, che ieri insieme al premier Draghi ne ha ricordato l'operosa testimonianza. Ma la sua vita è stata segnata anche da grandi dolori come la perdita dei due figli Giorgio e Maurizio. Era sicura di ritrovarli in Paradiso, insieme a suo padre Alcide. Ma era capace spiritosamente di ritrarsi all'ultimo: forse non me lo sono meritato, meglio non esserne troppo sicuri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



◀ **Insieme**
Maria Romana De Gasperi con Carlo Azeglio Ciampi. Sopra è con il padre Alcide, durante il viaggio in America del 1947



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

004147